



Firenze: crescono le richieste per ortopedia pediatrica e nasce l'esigenza di più medici e più attrezzature (sala operatoria e letti di degenza)



Le foto: il teatro.
Alessandra Novembri parla a bambini e genitori (con lei Franca Ceccherelli ed Alessandro Pagliuzzi)

Servizio di Ketty Canosa

Un anno fa, dopo una lunga battaglia durata quasi venti anni, diventava realtà l'area di degenza di ortopedia pediatrica presso il Centro Traumatologico Ortopedico di Firenze, nata dalla collaborazione tra

Azienda Careggi e Azienda Mayer. Sabato scorso una gioiosa e riconoscente folla di genitori e bambini ha voluto ringraziare, con la propria massiccia partecipazione alla festa organizzata al CTO per spegnere la prima candela dell'ortopedia pediatrica, tutti gli

operatori (non solo medici) che si sono impegnati in un duro lavoro per la salute dei bambini. "La gioia più grande è vedere riuniti questi bambini, che sono stati nostri pazienti e che oggi sono qui con noi a festeggiare il nostro impegno" ha detto la dottoressa Alessandra Novembri, responsabile organizzativa dell'area di degenza. La Novembri nel suo saluto alle famiglie ha voluto ringraziare anche tutti coloro ai quali ogni giorno è richiesto un lavoro preciso e veloce per garantire la minor sofferenza e i minori disagi possibili ai piccoli pazienti. "E' stato un intenso anno di lavoro - ha detto il dottor Alessandro Pagliuzzi, dirigente I livello dell'ortopedia pediatrica - che ci ha dato molte soddisfazioni e che ha consacrato ormai la nostra area di degenza come il punto di riferimento per tutti i piccoli pazienti della Toscana, anche se non mancano bambini provenienti da

altre parti d'Italia". "I problemi, comunque, ci sono - ha continuato Pagliuzzi -: a fronte di una sempre maggiore richiesta di cure, i 6 posti letto che l'anno scorso, quando abbiamo cominciato, ci sono sembrati un miracolo, oggi sono diventati scarsi; la sala operatoria, disponibile una sola volta alla settimana, è diventata insufficiente; per non parlare dell'ambulatorio pediatrico dove per avere un appuntamento l'attesa è di sei mesi ed oltre". Tanto è stato fatto, dunque, ma tanto deve essere ancora fatto: oggi i medici che lavorano all'ortopedia pediatrica sono solo due (Novembri e Pagliuzzi); c'è bisogno di altri medici. Durante il suo discorso la Novembri ha ringraziato particolarmente anche il personale infermieristico, senza il cui valido lavoro, non ci sarebbe ortopedia pediatrica. A questo proposito ha voluto esprimere la sua soddisfazione anche la caposala Franca Ceccherelli,

alla cui professionalità e umanità è affidato "il soggiorno" dei piccoli pazienti. Hanno voluto esprimere la loro soddisfazione anche il dottor Zini, responsabile dipartimento materno infantile e il dottor Sarti, vice direttore sanitario Careggi, sottolineando la tenacia e l'impegno della dottoressa Novembri e dei suoi collaboratori: grazie a loro la voce dei bambini e delle loro famiglie è potuta arrivare decisa alle orecchie giuste. Adesso speriamo che l'attuale assessore alla sanità (Enrico Rossi) sappia voglia seguire le orme del suo predecessore (Claudio Martini) e quindi non si dimentichi delle esigenze dei bambini prendendo come impegno la volontà di continuare nella strada intrapresa. L'allegria festa, sostenuta dal centro Figurella, impegnato in azioni di solidarietà a sostegno dei bambini, è continuata con uno spettacolo teatrale per i bimbi ed una ricca merenda.